



## **ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI**

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTEZZA  
NELLA BASILICA  
DI S. ANTONIO DI PADOVA  
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di  
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani  
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA  
CENTRO STUDI ANTONIANI  
2020

### ***Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento***

*Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019*

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

## **Stefano Franzo**

### **Una rassegna per l'arte liturgica: tangenze veneto-lombarde in «Arte Cristiana»**

#### **SOMMARIO**

Ragionando sugli apporti critici di primo Novecento di una rivista di ampia estensione come «Arte Cristiana», iniziata nel 1913 e consolidatasi in una lunga tradizione, si è deciso di concentrare l'attenzione sul periodo di avvio della testata, nell'arco di tempo che ruota attorno al primo conflitto mondiale. Ciò per focalizzare i rilevabili legami tra l'ambiente veneto e lombardo, in quel frangente in cui la sua gestione era posta sotto l'osservazione del Seminario patriarcale di Venezia e la sua conduzione risentiva dell'impegno teorico e fattivo del fondatore Celso Costantini, mosso sulle istanze d'Oltralpe di Duchesne, Cabrol e Leclercq. Bilanciato tra tutela e informazione di carattere storico sui beni affini al culto e gli indirizzi dei nuovi orientamenti dell'arte cristiana "moderna", il periodico dava rilievo tanto alle arti maggiori, che a quelle applicate, non trascurando di far emergere nella "pagina dei giovani" pittori e architetti come Alpago Novello e Lancia. Se non va taciuta un'articolata presenza di interventi di personalità di rilievo come Biagetti, Arslan, Fiocco, Fogolari, Gerola e Ojetti, occorre segnalare sin dal principio una decisa preferenza per gli scritti di mano ecclesiastica, a partire da quelli dei fratelli Costantini, sino a Bernareggi e Polvara, calibrati gradatamente verso l'asse lombardo.

Misurate col contesto d'Oltralpe, a partire dalla menzione della scuola benedettina di Beuron, le questioni artistiche toccavano più propriamente il nerbo dell'avvicinamento al dibattito teorico e pratico dei concorsi, dei criteri dell'iconografia religiosa e un'attenzione all'attualità del conflitto, con gli interventi di soccorso alle chiese offese dalla guerra e le devastazioni operate sul fronte francese, col caso di Reims. Le problematiche del quotidiano e degli approvvigionamenti dell'apparato liturgico nei luoghi di culto andavano a cogliere l'aspetto centrale dell'educazione degli artisti e del clero, su cui si centravano le questioni dell'arte ecclesiastica moderna che apriva alle modalità critiche dei monsignori Costantini e della milanese Beato Angelico, che soggiacevano alla formazione nelle scuole di arte sacra e parranno informare «Arte Cristiana» nel successivo decennio.

#### **SUMMARY**

Considering the important contributions of the early twentieth century with a journal with a large circulation such as *Arte Christiana*, which began in 1913 and established within a long tradition, we decided to focus our attention on this beginning stage of the journal until World War One. Our focus concerns detectable links between the Venetian and Lombard environment, in which its management was placed under the observance of the Patriarchal Seminary of Venice and its administration was affected by the theoretical and active commitment of the founder Celso Costantini, and promoted by the solicitation from north of the Alps by Duchesne, Cabrol and Leclercq.

Balanced between the guardianship and information of the historical character concerning the direction of the new orientation of the Christian "modern" art, the period emphasized both the greater arts and applied arts, but it did not neglect the emergence of the "pages of the young" artists and architects such as Alpago Novello and Lancia. Even if there is no articulated presence of interventions of important personalities such as Biagetti, Arslan, Fiocco, Fogolari, Gerola and Ojetti, a clear preference should be noted from the outset for the writings



## **ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI**

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: [segreteria@centrostudiantoniani.it](mailto:segreteria@centrostudiantoniani.it) - Sito Web: [www.centrostudiantoniani.it](http://www.centrostudiantoniani.it)

of an ecclesiastical hand, starting from those of the Costantini brothers, up to Bernareggi and Polvara, and gradually weighing it towards the Lombard axis.

Measured within the context of north of the Alps, starting from the mention of the Benedictine Art School of Beuron, the artistic issues more properly dealt with the backbone of the competitive debates between the theoretical and the practical, the criteria of religious iconography, the attention paid to the actuality of the conflict, the interventions in the help of churches affected by the war, and the devastations wrought on the French front, especially in the case of Reims. The problems of everyday life and procurement of the liturgical equipment in places of worship held the central educational attention of artists and clergy—upon which the questions of modern ecclesiastical art centered their attention—opened them to the critical modalities of Monsignor Costantini and the Milanese Fra Angelico, who underwent training in schools of sacred art and would continue to inform *Arte Cristiana* in the following decade